



EVENTO
PRIMI PASSI DI RESPONSABILITA'
-Branca R/S Emilia Romagna-

A cura delle Staff ROSS Emilia Romagna e degli Incaricati regionali alla Branca RS

INTRODUZIONE

Questo documento è frutto di una riflessione dei capi campo ROSS, dei loro Staff e degli Incaricati Regionali di Branca RS. Tale traccia si vuole rivolgere a tutti gli Incaricati di Branca RS di Zona e a tutti i capi, al fine di proporre un Evento che contenga elementi utili nel guidare Rover e Scolte nei primi momenti dei Passi di Responsabilità. L'intento è quello di offrire una proposta educativa uniforme e dai contenuti il più possibile comuni, nella speranza che possano così aprirsi nuovi orizzonti e spazi di riflessione e crescita, grazie alla creatività di ciascuna zona e all'arte di ogni capo che si vorrà giocare in questa nuova sfida.

L'Evento si colloca all'inizio dei Passi di Responsabilità e per questo motivo cerca di rispondere ad un bisogno educativo analogo a quello della ROSS. **Tale proposta non intende però replicare il percorso di una ROSS** (la cui struttura e durata offre occasioni e tempi più adatti per la creazione di una nuova comunità) ma si propone di **essere uno strumento in fase di sperimentazione e di supporto in questo particolare momento storico**. Siamo quindi ben consapevoli che vada affinato e ricalibrato, anche e soprattutto alla luce delle verifiche prodotte al termine dell'Evento stesso.

A chi è rivolto

La ROSS *“offre la possibilità di vivere una forte esperienza di sintesi del cammino scout percorso e una valida occasione di discernimento vocazionale in relazione alla chiamata di ciascuno a fare proprie tutte e tre le scelte della partenza: scelte che, vissute nel loro insieme, forniscono sostanza e significato al proprio desiderio e alla propria disponibilità a fare del servizio uno stile di vita”*. Questo Evento si rivolge a tutti i rover e le scolte che in questi mesi (Ottobre, Novembre e Dicembre 2020) si trovano all'inizio dei Passi di Responsabilità e che avrebbero voluto vivere una ROSS, esperienza però purtroppo non possibile per l'emergenza sanitaria in essere.

Non rientrano in questa proposta riflessioni approfondite sul contenuto e sul valore delle scelte della Partenza (argomenti ben affrontati nell'EPPPI Evento Partenti) quanto più **sullo stimolo generativo di queste**. Vuole essere un'offerta di un tempo dedicato all'introspezione, al discernimento e all'espressione di una visione futura del Rover o della Scolta, non ancora matura, ma già in divenire.

Logistica e contenuti

Agli IaBZ è lasciata la libertà di decidere quanti R/S provenienti dallo stesso clan possano partecipare all'evento. Per i contenuti proposti, crediamo che il tempo adeguato debba essere di almeno 3 giorni vissuti e distribuiti nella maniera più congeniale alle diverse zone (consigliamo che non siano esperienze troppo distanti nel tempo, ad esempio 2 week-end, uno successivo all'altro, oppure 3 o 4 giorni di seguito).

I contenuti sono stati suddivisi in modo tale da favorire un percorso fatto di piccoli passi che possano condurre i ragazzi a un forte momento di discernimento personale e di avvio sulla strada che li porterà a lasciare la Comunità R/S. Per questo è bene che ogni Rover e Scolta partecipi **alla luce del proprio Punto della Strada (vissuto, se possibile, poco prima dell'Evento stesso)** in modo tale che **le riflessioni condotte durante l'esperienza possano rendersi ancora più esplicite nel momento del rientro nella propria Comunità**. Non è previsto il PdS durante questa proposta. Il cammino suggerito si articola in tre principali tematiche:

1. **IO SONO** → momento dove il ragazzo fa sintesi sul proprio progetto di vita, a partire dal proprio vissuto
2. **CHIAMATO** → qual è la vocazione a cui sono chiamato? Cosa intendo per vocazione?

3. **A SERVIRE** → le esperienze di servizio, elaborarle al meglio un'ottica sempre più ampia (centralità, bisogni e valori a cui risponde)
4. Breve richiamo alle Scelte della Partenza

Troverete quindi in questo documento riflessioni, esempi di attività, spunti di catechesi e strumenti: utilizzateli come credete sia meglio, ma vi preghiamo di cercare sempre di rimanere fedeli alle tre tematiche sopra citate.

Il percorso può essere usato partendo dall'IO SONO fino a SERVIRE, ovvero nell'ordine già presentato, ma anche al contrario, cioè da SERVIRE a IO SONO (partendo dalle esperienze di servizio vissute dai ragazzi per arrivare alla parte più personale e vocazionale). Infine, forse banale (ma mai scontato), ci raccomandiamo che possa essere una proposta ricca di momenti di preghiera e di crescita come cristiani e testimoni: crediamo che sia fondamentale vivere insieme (almeno) una Santa Messa.

IMPORTANTE!

→ Verifica per Capi

Al termine dell'evento chiediamo agli labZ e allo Staff che ha organizzato l'evento di compilare la Verifica/Relazione allegata.

→ Verifica per RS

Vi proponiamo un link al form per la verifica con gli RS partecipanti, ovviamente il risultato vi sarà condiviso il prima possibile.

<https://docs.google.com/forms/d/1oTgHLM8S6FREoKa0zf7BEo4oyVCedVHgi45-1247y4A/edit?usp=sharing>

Ci auguriamo anche che questa verifica possa aiutare i Capi della Zona nell'indirizzare sempre meglio la proposta di questi eventi diversificandoli da altre esperienze (ad esempio l'Evento Partenti).

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- [Manuale della Branca RS](#)
- [Regolamento metodologico](#)
- Allegato EPPPI del Regolamento metodologico R/S
- [Vademecum nazionale ROSS](#)
- Vi ricordiamo infine di osservare attentamente tutte le misure sanitarie previste in questa tipologia di evento, facendo riferimento ai seguenti link, sempre aggiornati:
 - Zaini in Spalla <https://indd.adobe.com/view/0f2ec336-3d81-42db-af98-cc461bbae50a>
 - Vademecum EmiRo <https://bit.ly/attivitasicure3> (scaricare link autocertificazione)

IO SONO

Finalità

- Accompagnare il rover/la scolta a prendere coscienza dell'IO, ponendo attenzione alle proprie paure, alle proprie relazioni, alla propria immagine di sé, al mondo (→ presente): *chi sono io?*
- Aiutare i ragazzi a fare sintesi della propria vita (→ passato) per cominciare a lavorare sui propri desideri (→ futuro): *da dove vengo e chi sarò?*
- Fargli acquisire la consapevolezza che è nel confronto con gli altri (coetanei, comunità di clan, capi, A.E., famiglia...) e con dei valori di riferimento esterni (Legge Scout, Promessa, Parola di Dio) che si possono mettere a fuoco i propri desideri, le proprie paure e, in generale, la percezione di se stessi: *con chi/cosa mi confronto?*

Riflessioni

All'inizio dei passi di Responsabilità gli RS cominciano a *costruire un proprio progetto di vita a partire dalla riflessione e sintesi del proprio vissuto*: assume particolare importanza in questo momento la capacità di rileggere la propria esperienza alla luce dei valori proposti dallo scoutismo nella Promessa, nella Legge e nella Parola di Dio. Gli RS hanno incontrato ed incontrano quei valori che fondano la proposta Scout; stabilire la propria posizione rispetto ad essi significa anche iniziare ad interrogarsi in maniera autentica sulla propria identità. Essendo un momento forte della propria progressione personale potremmo dar spazio fin da subito al punto della strada dei ragazzi (fatto precedentemente) per presentarsi alla comunità di formazione.

La giornata potrebbe avere come obiettivo quello di far ragionare i ragazzi sui desideri e sogni che li muovono e che li fanno guardare avanti con speranza. Alcuni sogni sono solo per sé stessi, altri sono sogni per il mondo. Entrambi ci muovono e ci danno una direzione in quello che facciamo, per i secondi, però, non siamo soli perché sono sogni condivisi o condivisibili. È importante confrontare i propri sogni con "una parola che non è la nostra": fondamentale è il confronto con i propri capi, i compagni di comunità di clan, altre figure educative, l'AE, la Parola.

Per quanto la dimensione del desiderio ci porti su un piano che talvolta consideriamo ideale e astratto, è essenziale portare gli RS a dare una forma al sogno. Questo ci permette di ragionare sulle risorse che abbiamo dentro di noi, su quelle che non abbiamo, se siamo già in cammino, se abbiamo degli orizzonti temporali che ci aiutino a progredire lungo la strada. Inoltre possiamo anche chiederci se il nostro sogno è parte di qualcosa di più grande e se ci siano vari modi per raggiungerne l'essenza. Questo ci porta a riconoscere che di fatto l'essenza del nostro desiderio si potrebbe concretizzare con una strada che non ci eravamo nemmeno immaginati inizialmente; è un'apertura all'inatteso e alla vita che può essere vissuta come opportunità per se stessi.

Proposte concrete

- Attività di rappresentazione e condivisione (fortemente consigliata) → vedi *Allegato 1*
- Questionario desideri/paure/progetto... → vedi *Allegato 2*
- Lettura Fabio Volo → vedi *Allegato 3*
- Testimonianze "celebri" o "reali" → vedi *Allegato 4*

Catechesi

Contenuti fondamentali → vedi *Allegato 5*

- Tema dell’Orientamento: trovare l'oriente, da dove si viene (non è semplicemente il passato ma qualcosa di più radicalmente originario). L'orientamento è un'arte, la Bibbia ha una tradizione antica che ci insegna ad orientarci (parlandoci della nostra vita ed aiutandoci a leggerla in profondità in modo attuale ancora oggi)
- Comprensione biblica dell'essere umano come unione di corpo, anima e spirito. Corpo è tutta la sua dimensione concreta, materiale; anima è la dimensione psichica; spirito è il suo sguardo sulla realtà e i suoi desideri: conoscersi significa conoscersi in queste tre dimensioni, viverle in un equilibrio senza sottovalutarne nessuna
- Tema della libertà come frutto dell'integrazione di queste tre componenti; una scelta veramente libera, che costruisce il sé (differenza da libertà come sola assenza di condizionamenti)

CHIAMATO

Cosa intendiamo per vocazione

- Dio chiama ogni uomo all’Amore ed alla Felicità: *io sono perché sono chiamato, io sono chiamato perché sono amato*
- è una chiamata particolare per ogni uomo (pronuncia il nostro nome) e si inserisce in un disegno più grande, già qui ed oggi (è il disegno del Regno di Dio in Terra)
- non riduce la nostra libertà, non accantona i nostri desideri né viola la nostra storia, ma li porta a compimento, li illumina (*Pietro rimane pescatore, ma pescatore di uomini*)
- non è una chiamata al successo (come lo intende il mondo), ma alla pienezza e questa pienezza non è mai solo per me, ma sposta il centro da me verso l’esterno
- è un’adesione che ci rende liberi proprio perché dà senso alla nostra vita e la porta a compimento: se la nostra libertà è per essere felici, ecco che la nostra vocazione intende compiere questa libertà
- l’adesione a questa chiamata non è definitiva, ma va rinnovata ogni giorno (non un traguardo, ma un cammino)

Come possiamo riconoscere e rispondere alla nostra vocazione

Esiste un percorso che ci permette di riconoscere la nostra vocazione, **un percorso da imparare e non un vagare per tentativi**. Ci sono alcuni “atteggiamenti” fondamentali:

- mettersi in ascolto (uscire dalla propria autoreferenzialità)
- riconoscere tra tante voci quella che pronuncia il nostro nome (ha significato per la nostra vita); richiede un discernimento per “tagliare ciò che non dà frutto” in vista di qualcosa di più grande
- **rimanere nella relazione** con questa chiamata per imparare a conoscerne la direzione e percorrerla

Suggerimenti pratici

- Lectio divina
- Catechesi o riflessione guidata
- Testimonianze (di noi Capi, testimoni esterni, lungo il cammino, Caccia Francescana) mettendo

al centro la relazione tra *scelte della propria vita e risposta a una vocazione*

- Confronto sulle testimonianze (tavole rotonde informali in piccoli gruppi, cosa significa seguire una chiamata, riconoscere gli elementi comuni alle varie testimonianze, attenzione dei Capi al confronto senza la pretesa di trovare la risposta corretta)
- La ricetta della vocazione

Alcune parole su cui riflettere

Cosa intendiamo per *libertà, felicità, bisogno e desiderio*?

A SERVIRE

"La Legge dei Rovers è la stessa degli Scouts nella lettera e nello spirito, ma deve essere considerata da un diverso punto di vista che è quello dell'uomo. In entrambi i casi il principio fondamentale della Legge Scout esclude risolutamente l'egoismo e spalanca la porta alla buona volontà ed al servizio verso il prossimo". Baden Powell

Il servizio è a fondamento della branca RS, si può quindi presupporre che i rover e le scolte l'abbiano già vissuto con forza e ci abbiano ragionato insieme alle proprie comunità. Ora l'obiettivo è di alzare di più lo sguardo e andare all'origine e al senso del servizio, per aiutarli a dare maggiore chiarezza e intenzionalità alle loro azioni. Vengono qui proposte alcuni differenti approcci alla tematica, con spunti riflessivi e pratici, che si possono intrecciare tra loro in base alle esigenze che lo staff dell'evento vedrà utili.

Finalità

- Riflettere, partendo dalla loro esperienza di servizio vissuta in prima persona, sulle motivazioni che li spingono a servire. Capire che ci muovono dei bisogni e dei valori.
- Saper leggere anche i risvolti pratici del proprio servizio, che da una parte è dimensione permanente e stile di vita ma dall'altra si attua nella realtà e crea cambiamento perché risponde a bisogni specifici (*aggancio con la scelta politica*). Essere consapevoli che entrambe le parti devono esistere.
- Capire che siamo chiamati ad essere servi felici, perché *il vero modo di raggiungere la felicità è procurarla agli altri*, rileggendo in questa luce anche le esperienze fatte.
- Mettere la fede a fondamento del proprio servizio, per viverlo non come mero atto filantropico, ma nell'ottica cristiana della logica della croce, come occasione di seguire l'esempio di Gesù.

Riflessioni

Quotidianamente facciamo "i conti" con i nostri bisogni e la nostra quotidianità, mettiamo alla prova i nostri valori e cerchiamo un giusto equilibrio tra questi e i nostri bisogni riconoscendo entrambi e dando loro il giusto posto, sia oggi che nella possibile proiezione della mia vita nel futuro. Perché il servizio è così centrale nell'esperienza R/S, più in generale nel percorso scout e, in ultima istanza, nelle loro vite/scelte? Per aiutare i ragazzi a interiorizzare il servizio come stile di vita è importante partire chiedendogli perché fanno servizio, ragionare sul senso di valori e bisogni personali che ne emergono. Quali valori sono alla base del nostro servizio e quali pensiamo siano importanti anche se

non riusciamo a viverli.

Teniamo a mente che:

- I valori sono realtà ideali che quando sono presenti in una persona, in un progetto o in un'attività la rendono importante e preziosa. La loro finalità è di attirare l'individuo verso una determinata meta, di orientarlo nel suo cammino esistenziale.
- I bisogni sono "tendenze innate all'azione che derivano da un deficit dell'organismo o da potenzialità naturali inerenti all'uomo, che cercano esercizio o attualizzazione".
- Il comportamento di una persona, le scelte che fa, non è determinato da una sola motivazione, ma da diverse. In genere si prendono in considerazione i motivi più apparenti o quelli socialmente accettati o che fanno presa in un determinato contesto; spesso le vere motivazioni sono nascoste e quelle manifeste sono coperture. Al di sotto di tante motivazioni altruistiche convivono il desiderio di essere ammirati ed accettati, il bisogno di esibizione, di aggressività, di dominazione.

In aggiunta si potrebbe portarli a ragionare sul tempo del loro servizio: tempo libero/tempo liberato. Quanto il tempo determina le nostre scelte e quanto siano le scelte a determinare il tempo da impegnare?

Qualunque scelta uno faccia in favore del prossimo è importante che sia consapevole dei motivi che lo spingono a tale scelta, perché sempre convivono motivazioni autentiche (che favoriscono la crescita) e motivazioni non autentiche (che fanno chiudere in se stessi). Esserne consapevoli ci serve non per affliggerci o sentirci in colpa, ma per sapere in che direzione stiamo andando e nel caso non ci vada bene riorientare il cammino, purificando le spinte delle nostre scelte.

Occorre impostare anche una riflessione sulla differenza che c'è tra chi vive il servizio in una prospettiva di fede e chi invece lo fa come volontariato (spirito filantropico), senza ovviamente valorizzare uno rispetto all'altro (bontà del fine di entrambi) ma ponendo l'accento del presupposto di fondo per cui servire in ottica cristiana. In questa differenza dovrebbe emergere la logica della croce, del perdersi perché un altro si possa ritrovare, anche quando vado contro me stesso o ciò che mi va di fare. La logica della croce non vuol dire che gli stiamo chiedendo di farsi martiri, ma che servire mette al centro il bisogno dell'altro, non il mio: mi fa uscire per andare incontro, non aspettare che "il prossimo" arrivi ai miei termini. Questo è un aspetto fondamentale (ed anche relativamente semplice) da far capire ai rover e alle scolte che si preparano alla partenza: in questo modo si introduce già l'idea che scelta di servizio, nella logica RS non può essere disgiunta dalla scelta di fede. Nella Parola troviamo molti esempi di servizio con i quali confrontarci: Marta e Maria, i Magi, Immacolata concezione, i primi discepoli, e anche Gesù si fa servo, in quanto noi Suoi figli (lavanda dei piedi, emorroissa, spirito paraclito) e il Suo volto vediamo in chi serviamo. In quest'ottica emerge fortemente il servizio come stile, fondato sull'Amore che è un atto di fede. Percepire la doppia valenza: servire come essere utile e servire come farsi servo. Attraverso questa scelta concretizziamo la chiamata all'amore.

In questo percorso ci pare utile collegare il servizio alla vocazione, perché il servizio è risposta, particolare e originale per ognuno, a quella chiamata. Scegliere dove fare servizio è secondario, rispetto a questa chiamata, anche se non meno importante. Il servizio è quindi unire la propria chiamata a "sporcarsi le mani" a un'attenta opera di discernimento vocazionale e di attenzione ai bisogni del territorio.

Indicazioni pratiche

- Lavorare sulle loro esperienze chiedendogli perché fanno servizio. Si invita alla riflessione sui bisogni che ci spingono e sui valori che ci guidano, servono entrambi. (In allegato la proposta di una sessione)
- Cena con l'ospite: 3 /4 testimoni di servizio legati al servizio in diversi ambiti (professionale, familiare, partitico...) che raccontino la loro esperienza. Usata soprattutto per sottolineare la dimensione politica del servizio e i diversi modi di concretizzarla con scelte di vita più che di volontariato
- Percorso attraverso i Motti, magari con un gioco
 - *del proprio meglio*: Sono (io), ciò che posso fare, una persona bilanciata, ma in tensione a crescere
 - *per essere pronto*: crescere nelle competenze per aiutare gli altri/sposto il centro da me agli altri
 - *a servire*: "il vero modo di raggiungere la felicità è procurarla agli altri"/gratuità
- Analisi del proprio "pezzetto di Regno" con hike
 - Ogni ragazzo riceve un giardino (su carta) su cui deve rappresentare il suo Regno per come è oggi. Per farlo attaccherà 10 fiori scelti in 3 tipi che rappresentano affetti, hobby, scuola/lavoro. Ogni fiore rappresenta un'ora di tempo; le altre 14 per arrivare alle 24 di una giornata sono da considerarsi occupate da 8 ore per le prime necessità (dormire, mangiare, igiene personale...) e 6 ore dedicate a scuola/lavoro (potranno essere aumentate con la categoria dei fiori apposta). La giornata deve tener conto di una media sulla settimana (quindi ci sono i giorni lavorativi ma anche i weekend). Dietro ogni fiore va indicato concretamente il luogo, o le persone o le attività che corrispondono a quella unità di tempo (anche più di una cosa per fiore perché potrebbero dedicare un'ora a più amici). Serve però grande concretezza (nomi e cognomi, tipologia specifica dell'attività...)
 - Viene posta la domanda: quali degli elementi del giardino sono vissuti con spirito di servizio-amore per il prossimo? Colorate proporzionalmente (ad esempio se nelle amicizie alcune le vivo con gratuità e altre no colorerò solo parte del fiore...)
 - Partenza per Hike
 - Usando gli strumenti del giardinaggio come penso di dover/voler modificare il mio giardino perché il servizio lo pervada?
 - Annaffiatoio -> per quelle parti che devono crescere e meritano la nostra cura e attenzione
 - Forbici -> per quelle parte che sono da tagliare per lasciare spazio a quelle che devono crescere/essere curate
 - Vanga->per dare terreno nuovo a elementi che voglio che continuino a far parte del mio giardino ma che vorrei vivere in un modo nuovo
 - Di ritorno dagli hike nella condivisione del giardino, avere l'attenzione di far notare che con l'opera degli strumenti il colore dovrebbe pervadere tutto

Catechesi (tre spunti alternativi)

- Riflettere sulla rivoluzione messa in atto da Gesù nell'invertire le scale di importanza (i poveri sui ricchi, i malati sui sani, i peccatori sui puri, i discepoli sul maestro). Si possono utilizzare le Beatitudini o Mt 25, 31-46.
- Dall'enciclica FRATELLI TUTTI, in particolare i punti 114-117. Ci sono parti davvero interessanti, ad esempio: "*Il servizio guarda sempre il volto del fratello, tocca la sua carne,*

sente la sua prossimità fino in alcuni casi a “soffrirla”, e cerca la promozione del fratello. Per tale ragione il servizio non è mai ideologico, dal momento che non serve idee, ma persone” (115)

- Vegliare, stare pronti e creare quell’Alleanza con Cristo anche attraverso il servizio: Luca 12, 32-48 *“Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità vi dico, si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli”*

Sessione Servizio: tra bisogni e valori

La sessione sarà strutturata in diverse fasi divise tra momenti in plenaria e in pattuglia.

1. Motivazioni

Viene consegnato ad ogni allievo un cubo di legno con sopra il loro nome. Ognuno scrive su un foglietto che servizio fa e le motivazioni che lo spingono a fare servizio, e lo attaccano su una faccia del cubo. Piccola condivisione in plenaria.

Vogliamo dire che: qualsiasi scelta sia fatta verso qualcun altro è importante che venga fatta con consapevolezza di quel che ci spinge a fare tale scelta. Sia spinti da motivazioni che ci fanno crescere ed altre che possono farci chiudere in noi stessi; ed esserne consapevoli ci serve per sapere in che direzione stiamo andando e orientando bene il cammino delle nostre scelte.

2. Valori vs Bisogni

Ogni pattuglia userà i suoi cubi per fare delle basi un po' distanti l'una dall'altra, ogni pattuglia verrà dotata di un certo numero di bisogni e di valori. Sfidandosi con la tecnica della molletta dovranno andare nelle altre basi e rubarsi più valori e bisogni possibili.

Finita questa fase ci riuniamo in plenaria e dividiamo i bisogni dai valori, cercando la loro definizione:

- Valori → realtà ideali che quando sono presenti in una persona, in un progetto o in un'attività la rendono importante e preziosa. Orientano l'individuo nel suo cammino verso una meta
- Bisogni → energia cieca che può essere soddisfatta in vari modi, la scelta dipende dai valori

Alla fine vengono consegnati loro 2 cartoncini con scritto bisogni e valori da attaccare al cubo.

3. Difficoltà nel Servizio

Dividi per pattuglia ognuno si domanda “Quali difficoltà/fatiche riscontrano nel servizio”, le scrivono e le condividiamo in libertà in pattuglia. La principale o quella che preferiscano la scrivono anche sulla quinta faccia del cubo.

4. Soluzioni alle difficoltà

Sempre per pattuglia provano ad analizzare le difficoltà e possibili soluzioni per superarle.

5. Conclusioni

Nel servizio è fondamentale coordinare bisogni e valori (mettiamo quelli giocati prima su una bilancia), questo per evitare

- che la persona si lasci guidare dai valori nella soddisfazione dei propri bisogni, ma invece segua le spinte immediate dei bisogni. Altrimenti si finisce affermare come valori quelli che in realtà sono solo dei nostri bisogni;
- che la persona neghi i propri bisogni concentrandosi esclusivamente sui valori. cioè ci si appoggia solamente sui valori. Così facendo ci si irrigidisce, si è acidi, scontroso ecc...

Condizioni necessarie per il coordinamento tra bisogni e valori

- *Adeguate presa di coscienza dei propri bisogni*: se un bisogno rimane inconscio non può essere gestito in maniera coerente con i valori. In questi casi può accadere che il valore venga utilizzato socialmente per soddisfare indirettamente un bisogno inconscio non sempre accettabile
- *Chiarimento dei valori*: si tratta di chiarificare i valori della nostra vita e la volontà di arricchirli e potenziarli
- *Interiorizzazione dei valori*: finché un valore non permea la dimensione emotiva dell'io non è posseduto in maniera stabile
- *Impegno progressivo*: se l'obiettivo finale di questo cammino di crescita domanda di arrivare a vivere il servizio con motivazione autentiche e chiare, questo non significa che dobbiamo astenerci dal vivere il servizio finché non siamo arrivati ad una purificazione totale delle motivazioni inautentiche. Si tratta invece di avere la consapevolezza che la vita è un cammino nel quale siamo chiamati ad una progressiva purificazione delle motivazioni

BREVE RICHIAMO ALLE SCELTE DELLA PARTENZA

PRIMO SPUNTO

L'educazione alla scelta e alla fedeltà ai propri valori

"Il particolare momento che vivono i rover e le scelte nel tempo dei Passi di responsabilità li pone davanti a scelte importanti, in alcuni casi decisive, per la propria vita. La scelta porta con sé dei rischi, delle conseguenze e presuppone anche il superamento di paure, dubbi, incertezze. La ROSS fornisce agli R/S la consapevolezza che ogni nostra scelta nasce dai "valori" ai quali abbiamo deciso di aderire. Sono proprio questi valori l'ancora a cui aggrapparsi nel momento del dubbio o della paura. La fedeltà ai propri valori aiuta i rover e scelte a crescere come persone coerenti e solide, capaci di superare le tempeste della vita, di accogliere gli imprevisti affrontandoli con creatività e resilienza, di acconsentire al cambiamento rimanendo però fedeli all'identità e al sogno.

I valori proposti ai rover e alle scelte sono quelli della Promessa, della Legge, del Motto e del Vangelo."

Riconosciamo e visualizziamo quali sono state le scelte che ho effettuato fino ad oggi nella mia vita (utilizzando magari una linea temporale fatta di bivi): quali valori le hanno guidate, quali sono stati i punti di riferimento e in che modo hanno influenzato tali scelte?

SECONDO SPUNTO

Obiettivo: riflettere sul punto in cui ogni ragazzo è rispetto alla Partenza, considerando il punto di partenza e il percorso fatto.

Tre domande su tre cornici (cartelloni?) di colore diverso:

1. *Che significato ha nella mia vita promettere?*
2. *Dico "del mio meglio" e penso...*
3. *Cosa fa paura se pensi a dover "partire"?*

A ogni ragazzo viene dato uno o due post-it del colore di una delle 3 cornici. Rispondendo alla domanda andrà poi ad appendere il suo post-it in corrispondenza della cornice giusta, condividendo con il resto del gruppo.

A seguire piccolo momento di deserto/riflessione (non più di 30 minuti), per poi dividersi in pattuglie e disegnare su un cartellone: cosa significa per voi *partire*? Posizionate la sagoma di ognuno sul percorso per la Partenza: *dove ti trovi in quel momento?*

In plenaria poi ogni pattuglia condivide il suo lavoro e lo Staff conclude “correggendo il tiro” se serve, oppure puntualizzando alcuni concetti ritenuti fondamentali.

Perché questa traccia possa essere di spunto e crescita per i nostri ragazzi,
per gli sforzi, loro e nostri, in questo momento di Strada tanto difficile quanto occasione di nuovi
inizi e nuove Partenze.

Grazie per il vostro Servizio.

A disposizione,
I Capi Campo e le Staff ROSS EmiRo
Gli IaBR EmiRo (rsm@emiro.agesci.it , rsf@emiro.agesci.it)
La Referente ROSS EmiRo (ross@emiro.agesci.it)